

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PEST, 25. — Una interpellanza alle due camere riferisce i recenti fatti secondo i quali l'intenzione del governo ungherese di creare una banca di sconto ungherese autonomo avrebbe fallito in seguito alle pretese ed alla pressione del ministro delle finanze cisleitano colla Banca di Vienna, colla quale il governo d'Ungheria intavolò trattative.

POSEN, 25. — Parecchi ecclesiastici delle scuole superiori dichiararono che quanto alla lingua per l'insegnamento si conformerebbero soltanto agli ordini dell'arcivescovo. Il governo ordinò di sospenderli, sostituendo maestri laici.

BUKAREST, 25. — La Camera approvò il bilancio del 1874: le entrate ascendono ad 87 milioni, le spese ad 89: probabilmente la sessione si prorogherà.

MADRID, 24. — Le bande carliste nelle provincie di Lerida e Gerona commisero orribili attentati, incendiando gli archivi dei municipi, e fucilando i repubblicani prigionieri.

Il governo prende energiche misure per combattere l'insurrezione.

PUYCERDA, 25. — I carabinieri vivamente attaccati a Ripoll da 2000 carlisti furono liberati dalle truppe proveniente da Gerona. Pin Urgel è strettamente bloccata dai Carlisti.

MADRID, 25. — Si assicura che Castelar è deciso di dimettersi qualora non si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito.

Aggiungesi che i ministri convinti della differenza che passa nel governare fra la teoria e la pratica, riconoscono la necessità di modificare i principii professati nell'opposizione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Doppia seduta: nel mattino approvazione di tre schemi di legge di second'ordine, fra questi il palatino. Il

APPENDICE

IL CIMITERO VECCHIO DI NAPOLI

(Dal Piccolo)

L'argomento è orribile; ma non si deve, pel disgusto di parlarne, permettere che una barbarie si continui a fare. Vinciamo dunque le ripugnanze e pubblichiamo ciò che nel *Gartenlaube*, gazetta tedesca assai pregiata, ha pubblicato un telesco sul Camposanto di Napoli sotto il titolo *Un orrido luogo di raccapriccio*.

I napoletani, dice il *Gartenlaube*, hanno due Cimiteri, il Camposanto nuovo ed il vecchio, l'uno vicino all'altro.

Il nuovo sta sull'altura detta di Poggio Reale, verso Nola; bellissima la veduta; pare un giardino; ivi oleandri, amaranti, anemoni di primavera, ortensie e mirto fioriti; ivi monumenti eleganti o in linee parallele, o in gruppi, o sparsi sì che formano una piccola città mortuaria. Sulle facciate di alcuni monumenti leggonsi i nomi delle Confraternite che sono circa dugento; posseggono tali sepolcri,

palatino mi fa risovvenire del vago altro onere proprio de'nostri paesi. Quando ci si penserà?

Nel pomeriggio discussione militare; si trattò delle nuove circoscrizioni; io non voglio che compitare il sommario della giornata politica; se i vostri lettori ne vogliono sapere di più si rivolgano ai rendiconti.

Un'altra nota pel sommario: in certe regioni equivoche sotto l'aspetto politico oggi si parlava della dimissione del generale Ricotti. L'*Opinione* e l'onor. Billia non chiederebbero di meglio; ma i loro voti sono come quelli d'un naufrago: i venti li disperdono e il misero sprofonda nell'inconsapevolezza di chi potrebbe aiutarlo.

Oggi il ministro era nella Camera al suo posto di battaglia, e vi resterà: l'opera ch'egli ha cominciata esige che la sua direzione e la sua vigilanza non le vengano meno sino al termine. Tutto in essa non sarà perfetto come non lo è neppure nel celebre San Matteo che Michelangelo cavò del marmo a caso e senza modello e che lasciò incompiuto: ma chi oserebbe domando io mettere lo scalpello in quella statua colla scusa di terminarla? Supponete uno scultore più grande di quello e datagliela; ne farà qualche cosa di bello, ma non sarà più il San Matteo.

Scusate la digressione semi-artistica; la mi cade opportuna anche perchè all'*Opinione* sembra essere caduto in mente qualcheda di simile rispettivamente al generale: ma incocciatasi a combattere, tanto per fare qualche cosa, oggi combatte l'intero gabinetto e ci mostra qualmente la *Riforma* non abbia detta l'ultima parola dell'opposizione; questa l'ha detta il giornale officioso. Dove si va? . . .

regolano i funerali e sono ottime associazioni di soccorso per gli ammalati e per gli indigenti. I monumenti son gai, svelti; ricordano quelli degli antichi. Il luogo è bellissimo. Si vede che i napoletani seppelliscono con gusto e dignità i loro gentiluomini. Ma altrettanto strano, offensivo, ributtante è il rozzo e crudele seppellimento dei poveri.

Nel Camposanto nuovo vi sono due classi di sepoltura, le quali vengono eseguite con maggiori o minori pompe funebri secondo il prezzo. La sepoltura di terza classe, pei poveri, consiste nel semplice seppellimento del cadavere in una cassa, per il che vogliono 20 lire. Coloro però che non lasciano questa moneta non hanno accesso al Camposanto nuovo, ma viene portato al Camposanto Vecchio. Questo è il gran Cimitero dei poveri.

Chi avesse però una sola volta assistito ad una di quelle quotidiane tumulazioni non paragonerà certo questo cimitero dei poveri ad un *Camposanto*, bensì ad una vasta fogna, ove l'uomo, da pochi istanti cadavere, vien gettato

Continuo il sommario. Il potere giudiziario ha appioppato un bel processo a due predicatori che colla scusa della quaresima e della penitenza empirono le chiese di Roma d'impropri contro ogni cosa più santa al cuore degli italiani; ci si dice ora che il cardinal Vicario abbia protestato in nome di non so quale inviolabilità della parola dal pergamo. A quest'uopo avrebbe fatto capo al già vostro, ora nostro prefetto, l'on. Gadda, che naturalmente fu costretto a negare le riparazioni domandate per la forte ragione ch'egli non poteva mettersi di mezzo nell'azione del potere giudiziario. Bene: ai reverendi una lezione di prudenza non farà alcun male: non foss'altro li preserverà d'ora in poi dall'offrire l'indecente spettacolo della rabbia che invece di rassegnarsi al destino, invece nell'impotenza e diventa a poco a poco follia.

I. F.

ARMAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 marzo 1873.

Delle sedute impiegate dalla Camera per la discussione sulla proposta Nicotera, la più tempestosa fu quella del giorno 21, che riuscì al voto di fiducia, sul quale ci siamo ieri occupati.

Per l'importanza dei discorsi e degli incidenti della seduta stessa crediamo bene di darne un resoconto più largo, cominciando oggi dalla prima parte:

La parola spetta all'on. Nicotera.

Nicotera. L'on. ministro della guerra non ha imitato la fermezza del suo col-

senza alcun riguardo quale putridume e macerie. Ed un tal modo di sepoltura viene diretto da un magistrato della città, che in sé riflette il volere dell'intera cittadinanza di Napoli.

Una sera, mentre la luce del sole cominciava a cadere e ad incorporare le nubi e le vette dei monti, mi recai, attraverso la folla d'una città piena di vita e di moto, fuori, sul Campo dei morti.

Io mi ero preparato a cosa orribile, ch'è molto aveva udito dire su questo immorale procedere. Ma la realtà superò d'assai quanto m'immaginava. Già la via che si percorre uscendo da Porta Capuana ed allontanandosi dalla città verso nord-est, corrisponde a quanto po- scia vi si vede. Alte e strette casupole, in parte rovinata, con finestre suicide o turate, fiancheggiano la strada abbastanza deserta; persone dell'infima classe, sporche, arruffate, seminude, cresciute senza cure, nuove ad ogni buon sentimento, guardano dalle finestre e seggono sulle porte o si aggruppano sconciamente sulla via intercettando il li-

lega delle finanze, e con una dichiarazione che mi ha fatto dolore si è messo ieri in contraddizione con quello che aveva precedentemente affermato.

Il ministro delle finanze e il ministro della guerra hanno detto che non sanno ancora cosa si vuole.

Mi spiegherò meglio. Voi, signor ministro della guerra, ci presentaste dei progetti di legge; ebbene noi vi domandiamo di far la spesa per l'attuazione di questi progetti in un tempo minore del fissato; non vi chiediamo un soldo di più. Spero di essermi spiegato bene adesso.

L'on. ministro della guerra, dopo aver detto che per un buon esercito occorreva che questo fosse portato a 400 mila uomini, ieri ci ha detto che, come uomo politico, non potrebbe votare la somma necessaria ad aver questo esercito.

Il ministro della guerra ci ha detto che l'Austria e la Francia furono battute perchè non avevano eserciti bene disciplinati e istruiti (*Interruzioni — Negative*).

Ebbene, col sistema che si vuol seguire si esporrebbe l'Italia alle stesse conseguenze, se si contenta il ministro delle finanze, giacchè non si avrà esercito istruito, non si avrà esercito numeroso se non prima di sei anni. Col contingente di 65.000 uomini non avrete prima di sei anni 400 mila uomini che sono necessari, e quando li avrete, li avrete in condizioni di un esercito non istruito sufficientemente.

L'on. ministro della guerra ha dimenticato ciò che aveva detto nel 1871 rispondendo all'on. Bertolè-Viale circa alle fabbriche d'armi.

L'on. ministro della guerra ha parlato di taluni criteri che bisogna tener presenti quando si tratta di organizzare un esercito, ma uno dei criteri principali da tener presenti è la forza di quella potenza colla quale si può venir in conflitto.

In Francia fu presentato un progetto di legge all'Assemblea, il quale ci di-

mostra che quella nazione si organizza militarmente con grande attività.

La Prussia arma, e qui prendo argomento per mandar un saluto a quella dotta nazione, alla quale dobbiamo l'acquisto di Roma, e che si fa sapiente iniziatrice di quel movimento anticlericale, nel quale noi, per insipienza del nostro Governo, restiamo alla coda (*bene a sinistra, rumori e interruzioni a destra, e al centro*).

Signori! Col riordinamento del generale Ricotti, se non si fa in tempo, non avremmo esercito. Io deploro che non si sia rimasti col sistema La Marmora, del quale io non fui mai ammiratore. Se non si fa a tempo, il sistema Ricotti non ci dà esercito, perchè al massimo potremo disporre da 150 a 200 mila uomini. Dov'è la milizia mobile? Dov'è organizzata? Dov'è istruita? Non è organizzata ancora dell'esercito ha potuto eseguire le nuove manovre; le compagnie sono troppo scarse di numero.

Non era meglio aver l'esercito come era prima? Io non ho dimenticato gli slanci nobili della nazione per una guerra insurrezionale, ma contro eserciti disciplinati e istruiti lo slancio del popolo si è visto che non può dar grande aiuto (*oh! oh! a destra rumori a sinistra*).

L'on. Ministro della guerra, parlando del soldato prussiano, ha dimenticato che nel 1870 aveva a sprone le vittorie recenti del 1866.

Io voglio rivolgere una parola di sentito ringraziamento all'on. Finzi per l'appoggio leale dato alla mia proposta. L'on. Rudini male ha evocato idee partigiane, dimenticando che si tratta dell'essere e non essere.

Rudini. Ho anzi detto che comprendeva tale concordia e la lodava.

Nicotera. Io ho veduto gli onor. Sella e Billia d'accordo. (*Harita*). L'on. Billia si doleva che noi avversari chiedessimo al Governo d'armare, e si meraviglia che c'è facesse la democrazia, amica della pace.

Io conosco una democrazia italiana che non ha mai rifiutato il suo con-

La piazza è quadrata, rinchiusa da alti muri, la cui monotonia è mediocrementemente interrotta da poco sporgenti pilastri situati a regolari distanze. I capitelli sono in alto uniti fra di loro da una specie di arco in rilievo, che formava il caduto ornamento di quei muri anneriti dalle intemperie. Rimpetto alla entrata in mezzo al muro di fronte una immagine tagliata senz'arte nè gusto, vidi un pezzo di tavola, quali se ne vedono tuttora molte sulle piazzette ed agli angoli delle vie. È l'unica cosa che qui ricordi il cristianesimo.

L'impressione immediata che si prova in questo luogo è quella della nudità, del freddo, della morte; l'istesso fa il suolo. Sul piano vedonsi le grandi pietre quadrate in direzione obliqua l'una vicino all'altra alternate di distanza in distanza con altre pietre rettangolari che seguono parallelamente la direzione dei muri laterali. Ognuna di queste grandi pietre chiude una fossa mortuaria, e siccome havvene una per ogni giorno dell'anno, così sono in tutto trecentosessantasei, oltre alcune che si

corso al Governo nazionale nei momenti difficili, e son certo che essa farà sempre il suo dovere, qualunque siano gli uomini al potere (Bene).

La democrazia poi ha sempre chiesto la nazione armata. I soli clericali possono deplorare i nostri armamenti.

L'on. Billia ha deplorato che noi siamo stati battuti. Io credo che noi siamo stati battuti per un seguito di disgraziate combinazioni; ma vuole l'onorevole Billia che noi ci esponiamo ad essere nuovamente battuti? Confida egli ancora nella stella d'Italia? Dimentica che siamo a Roma e che non possiamo uscirne senza disfar l'Italia?

Billia. Chiedo la parola per fatto personale. (Iarità)

Nicotera. Anche l'on. Branca ha protestato contro qualsiasi nuovo aggravio, ed egli colle sue dichiarazioni ridurrebbe il Parlamento all'ufficio del chierico che risponde alla Messa. (Risa).

Branca. Chiede la parola.

Nicotera. Infatti, secondo l'on. Branca noi non dovremmo che star qui senza iniziativa a rispondere alle interrogazioni e proposte del Ministero.

L'on. Minghetti ha pur detto che il Parlamento non deve prender l'iniziativa, ma tale teoria non mi sembra esattamente costituzionale. Noi abbiamo diritto di discutere le spese tutte, ed in una questione vital come questa, crede l'on. Minghetti che basti rispondere colla teoria della responsabilità ministeriale? Crede che ciò possa bastare per metter la coscienza tranquilla? L'onorevole Minghetti, se fosse in pericolo il suo palazzo di Bologna, non si contenterebbe della responsabilità del suo fattore, ma correrebbe sul luogo. (Rumori, interruzioni).

Una voce. Lo manda via.

Nicotera. Quando si crede faccia male, lo si deve mandar via. Qui cominciano le responsabilità di chi non lo manda via.

La mia proposta è sorta appunto dalla presentazione dei progetti militari. Io vedo tutte le nazioni che si armano, e l'on. Minghetti converrà con me che bisogna premunirsi.

Noi non dimandiamo un eccessivo armamento, ma, in ogni caso, noi non intendiamo uscire dai limiti dei progetti presentati.

L'on. Minghetti parlò delle nostre buone relazioni internazionali, ma si sa bene che le buone relazioni durano finché scoppia la guerra; e non dimenticate che la guerra del 1870 sorprese tutti.

L'on. Minghetti ha parlato della politica savia del Governo, ma io vorrei che questa politica fosse liberale all'interno, io vorrei che il Governo rialzasse lo spirito pubblico e tenesse ben altro linguaggio e ben altra condotta col partito clericale.

Il cavallo di battaglia dell'on. Minghetti è la responsabilità, ma io gli chiederò: Quale conseguenza ha portato per ministri della marina il non aver noi una marina dopo tanti milioni spesi? Qual fu il ministro della guerra che fu mandato in galera? (Rumori).

(L'on. Riboty, ministro della marina, prende una carta e scrive, sollevando vivissima ilarità).

Godo nel vedere che l'on. Riboty prende nota delle mie parole; ma io non ho parlato di lui, ma dei ministri della marina.

Noi non abbiamo marina e nessuno può contraddirmi. Ricordatevi la filippica dell'on. Giuseppe De Luca!

La nazione, se avverranno disastri, ci dirà: Noi avevamo mandato voi a curare i nostri interessi, e voi vi siete coperti col manto dell'irresponsabilità.

Io rivolgerò delle domande al presidente del Consiglio, e in ciò m'ha dato esempio l'on. Minghetti, il quale chiese a tutto il Gabinetto: Vi credete sicuri, assumete la responsabilità?

Il ministro della guerra ha detto: Si può vincere e si può perdere. Bella notizia e bella risposta? Sapevamo quella notizia prima che egli ce la desse.

Io rivolgo categoricamente al presidente del Consiglio la domanda dell'onorevole Minghetti: Crede egli che l'Europa sia in condizioni tranquille? Crede egli che il risultato di questa discussione possa render sicura la nazione?

Vengo ora all'on. Sella (Attenzione).

L'on. Sella ha voluto corteggiare i contribuenti (Iarità), ma ha scelto malamente il terreno. I contribuenti lo conoscono (Risa) e sanno qual pietà egli ha per essi.

L'on. Sella ha spostato la questione, dicendo che noi vogliamo 50 milioni all'anno di più.

Per attuare l'organico proposto dal ministro, e debbo credere da tutto il Gabinetto, ci vogliono 165 milioni di bilancio, ma con 300,000 uomini di prima linea e con 400,000 di seconda, ci vuole un bilancio ordinario di 175 milioni, ben inteso se vogliamo far ciò nel 1874. Questo calcolo fu fatto egregiamente dall'on. Farini, il quale ora è ammalato, ma desidera che io dichiarassi ch'egli si associa al mio ordine del giorno.

Per attuar i provvedimenti circa il materiale bisogna portare nel bilancio straordinario 24 milioni di più per spese che non si ripeterebbero e son previste in cinque esercizi nei progetti Ricotti. Noi non chiediamo altro senonchè si anticipi questa spesa, che si faccia un'operazione di tesoreria, prendendo i milioni dalle Banche, come abbiamo diritto. Ci sono poi delle altre spese considerevoli per fortificazioni alla Spezia e per altre fortificazioni, ma queste spese non si farebbero in un anno, ma si ripartirebbero in quante annualità si voglia.

Ecco a che cosa si riduce la nostra proposta, ed ecco dissipato lo spettro che aveva messo fuori l'on. Sella, d'un decimo d'aumento, d'un nuovo macinato. Io ho detto che, se la necessità suprema richiedesse nuovi sacrifici, non li avrei negati.

Ricordi l'on. Branca l'esempio che ci racconta la storia dell'epoca dell'assedio di Costantinopoli; quando i ricchi non avevano voluto far sacrifici a tempo, offrivano i tesori mentre i turchi erano alle porte. «Andate a morire coi vostri tesori», disse l'imperatore, poichè non avete voluto vivere senza di essi.

Nessuno in Italia si rifiuterà a un sacrificio dal quale dovesse assicurarsi la salvezza della patria. Bisogna poi che le tasse si applichino senza deferenze.

L'on. Sella spesso ha detto ed i suoi amici hanno ripetuto d'essere soddisfatti della loro politica.

Io non voglio rispondere. L'on. Sella si crede continuatore della politica di Cavour, ma a me invece pare il predecessore dell'attuale rappresentante del 1° collegio di Torino. (Oh! Oh! Iarità).

Ricorderò anch'io il conte Cavour, poichè si parla sempre di lui.

Io era emigrato quando Torino faceva enormi sacrifici e con esso tutto il Piemonte Enormi imposte si pagarono, e il Piemonte poté far valere i diritti d'Italia. Il conte Cavour, quando si discuteva della guerra di Crimea, pronunziò energiche parole sulla necessità dei sacrifici e dei preparativi militari.

Io spero che la Camera in questa occasione non si lasci dominare da simpatia verso il gabinetto, e non faccia questione di maggioranza o minoranza.

L'on. ministro delle finanze non doveva far tanta pressione, ma lasciar libera la Camera nei suoi giudizi. Io voglio ancor sperare che il ministro receda dal suo proposito, ma se egli insiste, io dichiaro che noi potremo esser vittima d'una mistificazione, ma complici mai (Bene! a Sinistra)

Sella L'on. Nicotera ha pronunziato parole che mi obbligano a non serbar il silenzio. L'on. Nicotera ha detto che nell'applicazione delle tasse si dovrebbe procedere senza deferenze. Io devo vivamente protestare contro tali parole.

Io ho udito più volte che gli agenti delle tasse doveano andar a rilento quando si tratta di deputati dell'opposizione. Io mi appello a tutti. È possibile che si usino preferenze o deferenze in fatto d'imposte? Io sarei un triste uomo... (Rumori)

Nicotera. Non ho parlato di lei, ma degli agenti. (Rumori)

Sella. Dica nome e cognome degli agenti che si conducono male. (Bene! — Applausi).

Signori. Bisogna andar adagio con accuse simili. L'on. Nicotera faccia nomi e cognomi degli agenti che usarono preferenze. (Bene!) (Continua)

estendono sull'altipiano. Ivi sotto il suolo continuo i muri che dividono le fosse, ed ogni pietra è situata sul mezzo di essa. È questa la distribuzione del Campo Santo vecchio.

Nessuna vita fiorisce su questo luogo abbandonato e freddo come la pietra che lo circonda. Insensibile, nudo, silenzioso, mesto e vuoto è questo piano dei morti. Ivi nessuna vegetazione, nessun arboscello, nessun cipresso; ivi nessun mirto, non oleandri, nè timiami, nessun filo d'erba che circonda quella serie di pietre; nessun mofo; il becchino solo, un grande e nero scarafaggio grufola intorno a quelle buche, corre come il vento attraverso quelle pietre, indi sguizza di nuovo là d'onde se ne venne. Questa è tutta la vita che tu vedi, e ciò per persuaderti che la vita sta anche fra la morte. Nessun suono vi si ode, se non lontano lontano qualche squillo che quivi giunge dalla città dei viventi. L'unica cosa che riempie l'aria è il puzzo dei cadaveri, il tanfo della putredine. Tu ci guarderesti d'esserti smarrito fuor del mondo.

Ecco; si recano delle casse nere fatte da quattro tavole; sono portate in testa da uomini imbozzacchiti, cenciosi, caccanti di fame e di miseria, e quindi indifferentissimi all'opera loro. Forse fra pochi mesi saranno essi stessi portati in quelle casse. Vicino ad uno di quei chiusini depongono le casse. Compare il prete, senz'ombra di compassione dà frettolosamente una benedizione ai cadaveri e mormora una preghiera che dura forse un minuto, indi se ne va. Mediante una leva si toglie a forza la pietra incastrata nel muro, indi si aprono le casse. Uomini, donne, fanciulli nudi, sudici, contratti, coi segni ancora dei sofferiti dolori sono lì dentro. Gli stessi uomini che li portarono strappano fuori di quei corpi irrigiditi con brutale indifferenza, e li gettano qual letame od immondizia entro la fossa. Io volsi altrove gli occhi inorridito, ma il più orribile si fu il tonfo che dopo un momento giunse al mio orecchio.

Le buche sono profonde circa 25-30 piedi. Si adoperano per 110 anni ed ogni anno si rinnova tale barbarie sullo

stesso luogo. Una trentina di cadaveri vengono gettati in media ogni giorno in quelle fosse, talchè in fine vi rimangono gli avanzi di 3300 uomini. Come vi cadono così si lasciano fino a che il dente del tempo li abbia ridotti in polvere. Gli ultimi letti degli anni appena trascorsi formano una orrida massa molle di ossami e carname, su di cui si gettano giornalmente i nuovi cadaveri. I quali, come giungono sul fondo di queste tette, umide e profonde sepolture, danno un suono paragonabile a quello prodotto da un corpo piano lanciato sulla superficie dell'acqua. Quel tonfo è il compendio di quanto ivi succede di orribile. Terrore e ribrezzo su scita in petto a chi lo ode, ed a chi lo udi, anche una sol volta, non cessa di rintonargli alle orecchie.

Si paragonino i sepolcri degli egizii, dei persi, dei greci, dei romani, dei bizantini; si guardi alla pompa con che gli indiani e gli indigeni dell'Africa e dell'Australia onorano i loro morti e si dovrà esclamare: Per quanto rozzi, barbari e selvaggi sieno i costumi di co-

VOTAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PERRONE

Risposero SI:

Amore, Anca, Angelini, Annoni, Araldi, Arese Achille, Arese Marco.

Becelli, Barazzuoli, Baracco, Bartolucci-Godolini, Beltrami, Beneventani, Bersani, Bertea, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bettoni, Biancardi, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bigliati, Boncompagni, Bosselli, Bosi Breda Enrico, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia.

Cadolini, Calciati, Capozzi, Carini, Carmi, Carnide, Carutti, Casalini, Casaretto, Castagnola, Cavallini, Cerroti, Collotta, Concini, Corbetta, Correnti, Crispo-Spadafora.

D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Dominicis, De Donno, De Luca Giuseppe, De Nobili, Dentice, Dina, Di San Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Fabbricotti, Facchi, Fano, Finzi, Fonseca, Frasca, Frizzi.

Gabelli, Gaola-Antinori, Gerra, Giani, Giudici, Grossi, Guala, Guerrieri Gonzaga, Guerzoni, Guarini.

Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lawley, Legnazzi, Lesen, Lioy, Lo Monaco, Lovatelli, Luscia.

Maggi, Maluta, Mandruzzato, Mantellini, Marchetti, Mari, Marzi, Massari, Maurogonato, Massagalli, Menichetti, Meraldi, Messedaglia, Montirancesco, Morelli Donato, Morini, Moscardini.

Nisco, Nori.

Paini, Pallavicino, Pancrazi, Panzera, Pasini, Pasqualigo, Pecile, Pellatis, Perazzi, Perrone di San Martino, Piccinelli, Piroli, Pisanelli, Pugliese.

Quartieri.

Raeli, Restelli, Rey, Ricotti, Robecchi, Ruspoli Augusto.

Sanmarelli, Scoth, Sella, Serafini, Servolini, Sidoli, Sigismondi, Silvani, Sirtori, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico, Suardo.

Teano, Tegas, Tenani, Tenca, Tittoni, Torre, Torrighiani.

Verga, Viarana, Villa Pernice, Visconti, Venosta.

Zaccaria, Zanella.

Risposero NO:

Accolla, Alippi, Alvisi, Arnulfi, Asproni, Avezzana.

Baino, Basso, Billia Antonio, Borruso, Botta, Bove, Branca, Brescia-Morra.

Caetani di Sermoneta, Caminacci, Carrelli, Caruso, Casarini, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Chiaradia, Codronchi, Colonna di Cesarò, Coppino, Cordova, Corte, Crispi, Chucehi.

Dalla Rosa, Damiani, Del Giudice Giuseppe, De Luca Francesco, Del Zio, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio.

Ercole,

Fabrizi, Favale, Ferracciù, Ferrari, Florena Fossonbroni.

Garzia, Germanetti, Ghinosi, Griffini, Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Livito.

testi popoli, nessuno sulla terra, opera come questo di Napoli, contro ogni sentimento morale ed umanitario.

Fuori del becchino e del portinaio nessuno fa a quei morti gli ultimi onori.

E chi dei parenti ed amici avrebbe il coraggio di assistere a questa orribile scena che si rappresenta sopra uno dei suoi cari! Quando il morente ha chiusi gli occhi, ed i superstiti non posseggono abbastanza da pagare la sepoltura almeno di terza classe, si debbono rivolgere appunto a questi becchini, i quali vengono, misurano il corpo, portano una di quelle nere casse di adatta lunghezza, vi mettono il morto nudo e lo trasportano a questa porta dell'eternità.

Vidi solo un uomo, che lo ritenni il padre di un bambino. Desso vestiva a lutto e decente, anche il bambino aveva indosso alcuni poveri vestimenti. Un paio di scarpe rotte coprivano i piedini, una camicciola il corpicino dimagrito, ed un berrettino in capo. Intorno al petto era avvolto un bianco lino col quale il povero uomo lo scese adagio

Macchi, Maiorana, Maldini, Mancini, Marazio, Marolda-Petilli, Martinelli, Mazzoni, Merizzi, Mezzanotte, Miani, Michelini, Miceli, Monzani, Morelli Salvatore, Musolino.

Nelli, Nicotera.

Paternostro Francesco, Paternostro Paolo, Pianciani, Pissavini, Plutino.

Ricci, Romano, Rorà, Ruggieri, Ruspoli Emanuele.

Salaris, Salemi Oddo, Seismit-Doda, Sergardi, Servadio, Simonelli Sineo, Solidati-Tiburzi, Sormadi-Moretti, Sprovieri, Sulis.

Tamai, Tasca, Tedeschi, Trigona Vincenzo.

Zanardelli: Zanolini.

Si astennero:

Bonfadini, Di Rudini, Garcelli, Minghetti, Tocci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — A Capo della Casa militare di S. A. il Duca d'Aosta è stato nominato il conte Colobiano, colonnello di Cavalleria.

— Leggesi nella Gazzetta Ufficiale:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti per la morte ufficialmente annunziata di S. M. l'imperatrice Carolina Augusta di Baviera, vedova dell'imperatore Francesco I d'Austria.

— Ieri si è tenuto al palazzo Braschi un consiglio di ministri per esaminare le proposte presentate dal sig. Ozenne per la revisione del trattato commerciale con la Francia.

FIRENZE, 25. — L'ex-comunardo francese signor Victor Cyrille, arrestato l'altro giorno a Firenze, fu spedito a Bologna, dietro richiesta di quell'autorità politica.

BOLOGNA, 24. — Ieri, scrive il *Motivatore di Bologna*, le Guardie di P. S. ed i RR. Carabinieri, appena sciolta l'adunanza ordinaria, penetravano nella residenza della Federazione Bolognese della Associazione Internazionale de' Lavoratori, e vi arrestarono certo Alfonso Leonesi.

PAVIA, 24. — Il prefetto di quella provincia si è rivolto al ministro delle finanze per interessarlo a soprassedere dall'esazione della seconda rata delle imposte fondiarie nelle località ultimamente danneggiate dalle inondazioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — La *Patrie* assicura che i radicali si danno briga perchè venga immediatamente levato lo stato d'assedio a Parigi. Parecchi loro agenti percorrono in questo momento i quartieri più popolati per raccogliere firme ad una relativa petizione.

SPAGNA, 17. — Ecco, secondo il *Daily News*, il testo delle lettere minatorie

e dolcemente nella fossa, poi dondolato lo slanciò tanto lungi che gli fu possibile, onde il suo bambino trovasse per lo meno un posticcino da solo. Poscia ancora uno sguardo di dolore, di ribrezzo, di disperazione, poi un ultimo saluto colla mano a quella parte di se stesso, perduta per sempre, indi partì quasi fuggendo da quel luogo di morte.

Anch'io fui trascinato fuori, un raccapriccio m'invase, non udii nè vidi più nulla, mi rammarcicava d'aver guardato quella bolgia della creazione. Fuggii all'aperto, era compreso di ribrezzo e ripresi flato solo al Molo, allorchè il mio sguardo cadde su questa natura perpetuamente pura, chiara, grande felice.

Per un pezzo guardai questo quadro di magiche bellezze, ripetendo a me stesso: No questo popolo non è come essa, come la natura che lo circonda: sarebbe egli allora, in faccia a questo mare, a questi monti, a questo cielo, così insensibile e crudele verso i suoi morti?

Domenica sera 23 marzo corr. alle ore 8 circa, lungo la via da S. Sofia al Ponte Altina, Piazzetta Pedrocchi alla Piazza dei Signori è stato perduto un orologio d'oro con smalto bleu contornato di brillantini, attaccato a catenella nera. A chi avendolo ritrovato lo porterà all'Ufficio del Giornale di Padova sarà data una mancia di lire quindici.

DA AFFITTARE

PER 7 APRILE p. v. negozio con banchi, scaffali, ed annessi magazzini in Piazzetta dei Frutti. Rivolgersi allo Studio DELLA DITTA A. SCALFO. 3-235

D'affittarsi

per 7 aprile 1873 casa grande signorile respiciente il lato di mezzogiorno fornita degli apparecchi a gas, vasto piano terreno, cantine e magazzini sotterranei, corte, giardino, scuderia, rimessa, due pozzi d'acqua buona, grande granaio, altre adiacenze e casinetto attiguo il tutto posto in via Beato Pellegrino ai civici num. 4575 e 4575 A. Per le trattative rivolgersi in via S. Daniele civico numero 4240 casa Emo Capodilista. 3-234

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina né purghe né sorse, le dispensie, gastriti, gastralgie, ghanolo, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vascio, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 54,674.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa **Revalenta**. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signora, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di lattice: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessati — Venezia, Penci, Zamp noni, A. Costantini, Antonio Anello, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Cusoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Coneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltrino, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, E. Pottini, L. Diemuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24. **Polveri Antigonorrhoeiche**, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50. **Pillole Antigonorrhoeiche** adottate sino dal 1851 negli ospedali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2. **Iniezione Antigonorrhoeica vegetale** guarisce rapidamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

esista già tacitamente nella Catalogna, probabilmente il Governo di Madrid non ratificherà quella conclusa dal signor Pollack.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 25. — Camera dei Deputati — Frere-Orban interpella circa il discorso pronunciato dal ministro belga presso il Vaticano allorchè ricevette la deputazione internazionale cattolica il 10 marzo.

Malou dichiara che il ministro presso il Vaticano nega formalmente l'esattezza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frere-Orban, dichiarando che non pronunciò le parole attribuitegli.

PARIGI, 25. — La polizia arrestò ieri a Parigi dodici individui formanti parte di una società segreta, e sequestrò carte importanti.

Il *Moniteur* dice che fra gli arrestati trovansi due spagnuoli, che si dicono delegati del governo di Madrid, e che avevano diverse lettere firmate Garibaldi, e Figueras.

Assicurasi che stamane furono operati altri arresti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il governo inglese mantiene la protesta contro l'aumento dei diritti di passaggio pel canale di Suez. Dichiarò di rendere la Porta responsabile delle somme pagate dagli armatori Inglesi in seguito a questo aumento.

Assicurasi che la Russia e la Germania dichiararono ufficialmente a Lesseps che considerano la Compagnia del Canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo il nuovo metodo.

Munis Effendi, ministro ottomano è partito per Teheran.

MADRID, 26. — Parlasi di un disaccordo nel gabinetto in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri ricusano di dare il comando ai generali unionisti.

Iersera vi era voce di crisi ministeriale.

I Carlismi entrarono a Rippol.

Un battaglione di cacciatori ammutinatosi a Valls in Catalogna; i soldati minacciarono gli ufficiali che furono costretti a fuggire.

Dicesi che Dorregaray abbia sconfitto le truppe a Losarcos

Dicesi che la colonna Castanon partita da Iruen per riprendere i posti di Danacharinea e Valcar'os fu sorpresa da Martinez presso Urdax.

Lorente comandante di Alava proibì la circolazione dei treni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	96
Rendite italiana	74 1/2 f.m.	74 1/2 f.m.
Oro	22 7/16	22 7/6
Londra tre mesi	28 5/8	28 5/8
Francia	113 5/8	113 5/8
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	944 liq.	943 liq.
Banca Nazionale	240 5/8 f.m.	247 5/8 f.m.
Azioni meridionali	473 f.m.	474 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1222 f.m.	1220 f.m.
Banca Toscana	1784 1/2	1779 1/2
Banco Italo-German.	545 1/2	550 1/2

Bortolommeo Moschin, ger. responsab.

AVVISO

La scrivente Ditta avverte i clienti e quanti la vorranno favorire che, per terminata locazione, col giorno 31 corr. trasporterà il suo negozio sotto il titolo: **Alla Città di Padova** in via Pedrocchi N. 6. Il grandioso assortimento di cui può disporre in articoli di Biancheria, telerie, maglie, colletti, manichini, separati da camicia ecc. ed i prezzi convenientissimi la rendono fiduciosa di numeroso concorso.

Elia Levi e fratello.

AVVISO

L'Istituto di educazione femminile sito in casa Capodilista al Ponte della Chimica, col giorno 7 aprile p. v. passa in casa Giustiniani al Carmine, via Ponte del Carmine. Ciò a norma di chi potesse avervi interesse. 3-221

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 25 marzo 1873.

NASCITE. — Maschi n. 1. femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Ferrarese Ermenegildo di Giuseppe, maestro comunale elementare a S. Gregorio, con Grossi Albertina di Vincenzo, nubile, maestra comunale elementare a Mandria.

Morti. — Salvagno Francesco fu Bonaventura, d'anni 60, fabbro ferraio, coniugato.

Bozzolan Valentino fu Agostino, d'anni 59, fruttivendolo, coniugato.

Ferrarese Attilio di Alessandro, di mesi 3. Tutti di Padova.

Tamburin Pietro fu Domenico, d'anni 71, villico di Corezzota di Piove, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

27 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempe medio di Padova ore 12 m. 5 s. 23,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 51,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 39,7 dal livello medio del mare.

25 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,8	761,9	762,2
Termometro centigr.	+12°8	+16°7	+12°5
Tena. del vap. aeq.	6,76	7,47	8,02
Umidità relativa . . .	61	54	74
Diraz. e forza del vento	NE 2	SE 1	OSO 1
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26

Temperatura massima — + 17°.1

» minima — + 8°.8

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI (Agenzia Stefani)

Procedesi alla votazione dei cinque progetti ultimamente discussi.

Si apre la discussione sul progetto degli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali e impiegati dell'amministrazione della guerra.

Nessun oratore essendo iscritto sulla discussione generale si passa a quella degli articoli.

Arnulfi parla sul 10 articolo.

A proposta di Serpi l'intennità del Presidente del Comitato di stato maggiore da 15 mila lire è ridotta ad 8 mila.

Lo stipendio dei capitani di stato maggiore, artiglieria, genio e cavalleria è fissato in lire 3100, dopo speciale dibattimento.

Approvansi parecchie tabelle facenti parte dell'articolo 10 del progetto di ordinamento dell'esercito, che è approvato con 137 voti contro 72.

Altri quattro articoli sono pure approvati.

Bertea fu rieletto segretario della Camera con 194 voti.

Nella seduta di ieri (25) il Senato continuò a discutere sul Codice sanitario. Maggiorani combatte la libertà delle farmacie, come pericolosa ed inutile.

Cipriani ne sostiene la libertà citando l'esempio della Toscana, ove l'esercizio farmaceutico è libero da secoli. Dopo la discussione dell'articolo 5º, il resto fu rinviato alla seduta successiva.

Sella (ministro) presentò i conti amministrativi del 1872, e la convenzione col Banco di Sicilia.

ULTIME NOTIZIE

CHI COMANDA IN ISPAGNA? Il Fanfulla contiene il seguente dispaccio: Parigi, 24. — Il signor Pollack, direttore delle ferrovie del Nord della Spagna, ha concluso una convenzione con i carlisti per la libera circolazione dei viaggiatori e delle merci da Miranda alla frontiera, obbligandosi a non trasportare né truppe, né munizioni. Quantunque una simile convenzione

Teatro Concordi ne rimase poco su poco giù abbastanza contento.

Quanto e come vi contribuissero gli artisti, lo diremo dopo una seconda rappresentazione: ci limitiamo per oggi a registrare che la signora Ida Cristino (*Rosina*) fu applauditissima, particolarmente nel valzer del terzo atto di cui si volle il bis.

Benissimo l'orchestra in tutta l'opera e più che mai nella tempesta.

Teatro Garibaldi. — Il povero maestro Zannoni ha avuto un teatro freddo, crediamo però che la vendita dei viglietti sarà stata abbondante, tuttochè i compratori si siano dispensati dall'intervenire. I dilettanti della Società *Goldoni* s'adattarono alla temperatura dell'ambiente, e riuscirono meno brillanti del consueto. Le scene dell'*Oro e Orpello* non vennero colorite abbastanza, ed alcuna riuscì impacciata, come quella del lupo.

Lo Zardo ha fatto qualche giunta alla sua commediola, cercando di renderne più interessante la chiusa, e noi consentiamo nel mezzo da lui adoperato, non senza avvertirlo, che la scena finale è divenuta troppo lunga, ci si sente l'appiccicatura: bisogna pertanto sfrondare l'inutile, e fondere l'aggiunta col rimanente.

Iersera s'è avuta finalmente una recita di dilettanti senza rumori, ma a dirlo fra noi ci pare che gli attori abbiano bisogno d'un tantino di strepito, perchè nell'incalorarsi, e cozzare per vincerlo, si animano, si destano, e non tendono ad agghiarsi sul palcoscenico. Non senza motivo i vecchi teatri romani recavano quei vasi immensi destinati a rinvigorire l'accento dell'attore; pei dilettanti a farsi un po' di cuore ci vuole una certa dose di pubblico indisclinato.

Avvocati. — Fra le nomine di avvocati fatte dalla Corte d'appello di Venezia con deliberazione 11 marzo 1873, troviamo le seguenti:

Aggio dott. Antonio presso il Tribunale di Este;

Tian dott. Annibale, e Monici dott. Giuseppe, id. di Padova.

Viaggio dell'Imperatrice di Russia.

La *Gazzetta d'Italia*, reca: Sul viaggio dell'imperatrice di Russia in Italia siamo in grado di dare le seguenti nuove informazioni.

Secondo ogni probabilità la czarina rimarrà due mesi a Sorrento. Verso la metà di giugno l'imperatrice si recherà al castello d'Ingenheim, presso Darmstadt, per assistervi insieme coll'imperatore alle feste che si celebreranno pel 25º anno di regno del gran-duca d'Asia suo padre. Fra l'arrivo a Ingenheim e la partenza da Sorrento rimarrà perciò un certo lasso di tempo che la sovrana si propone di passare in Firenze. Dopo le feste di Darmstadt la coppia imperiale si recherà a Friedrichshafen nel lago di Costanza rimanendo qualche settimana presso il re e la regina di Wurtemberg. Il ritorno a Peterhof succederà verso la fine di luglio.

Premio drammatico.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Sappiamo che la Giunta drammatica governativa in questi giorni s'è adunata per la collazione dei premii dell'anno decorso. Se non siamo male informati il primo non venne conferito, ritenendo la Giunta che nessuna delle opere presentate lo avesse meritato; fu però conferito a maggioranza il secondo al signor prof. Paolo Ferrari, per la sua commedia *Il Ridicolo*, che, sebbene abbia gravi mende, non pertanto rimane sempre un lavoro degno di considerazione.

Sciopero.

Il *Giornale di Vicenza*, 25, annunzia che lo sciopero di Schio continuava nelle stesse condizioni: spera tuttavia che le cose saranno presto risolte senza lasciar germe di nuove diffidenze e di future agitazioni.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si Rappresenta: l'Opera *Il barbiere di Siviglia* del maestro Rossini. — Ore 8.

mandate dall'Internazionale agli ambasciatori di Francia, Inghilterra e Germania:

«Ambasciatore, voi e il vostro Governo cospirate contro la Repubblica. Per questo motivo siete stati condannati a morte. La casa che occupate e quella di tutti i vostri consoli saranno consumate dalle fiamme. — Anarchia, liquidazione sociale e collettivismo.

Madrid, 13 marzo 1873.

«La Direzione.»

— 18. — Leggiamo nell'*Iberia*: Nessuno si meraviglierà se disperiamo di vedere ristabilita la disciplina nell'esercito di Catalogna, giacchè ogni giorno sono peggiori le notizie che si ricevono rispetto a questo importante fatto.

SVIZZERA, 22. — Si da da Berna: Un commissario governativo scortato da due gendarmi, ha tolto il registro civile al parroco Jecker di Bienne, la cui destituzione era stata chiesta dai liberali di quel paese.

ATTI UFFICIALI

24 marzo.

R. decreto, 2 marzo, che fissa la ripartizione fra i compartimenti marittimi del regno della quota di 1º contingente di 1800 uomini stabilita dalla legge 28 gennaio 1873 per la leva di mare del corrente anno.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carne sequestrata. — Il fatto che siamo per narrare, succeduto ieri, è una nuova conferma della necessità d'invigilare severamente sui generi di consumazione.

L'ufficiale comandato ai viveri, del 2º Reggimento Fanteria qui di presidio, essendosi alle ore 2 e mezza pomeridiane, recato colla *corvée* dal fornitore per ritirare la carne occorrente al Corpo, ricusò di accettarla, giudicandola di qualità inferiore a quella stabilita dai termini del Contratto tra il fornitore e l'Amministrazione Militare.

Per evitare inutili contrasti, e garantire nello stesso tempo il diritto del soldato, fu chiesto, com'è di regola in simili casi, l'intervento dell'Ispektorato Municipale coi periti, veterinario del Comune, e quello della Provincia, i quali essendo proceduti all'esame del genere rifiutato, ne sequestrarono da 120 a 130 chil. circa, di cui una quarantina di carne di cavallo; rimanendo così giustificata la ripulsa dell'ufficiale, e provato nello stesso tempo l'abuso di mettere in commercio carne equina, mentre non ne fu ancora permessa la vendita. Sappiamo che l'Ispektorato Municipale, con una premura di cui gli si deve tener conto, essendo subito proceduto all'esame dell'altra carne somministrata ai Corpi, non trovò motivo di ulteriori eccezioni.

A parte i diritti del militare, che abbiamo piacere sieno tutelati, l'accaduto ci offre l'opportunità d'insistere, come abbiamo fatto tante volte, a che si autorizzi finalmente la macellazione e vendita della carne di cavallo sull'esempio di altre città, che l'adottarono come surrogato abbastanza nutritivo e salubre alla carne vaccina ormai salita a prezzi favolosi. Col proibirla, si fomenta la macellazione clandestina della carne di cavallo, e si va incontro ad un inconveniente più grave, e pericoloso per l'igiene dei consumatori, a quello cioè che non essendo soggetta all'ispezione sanitaria sia loro somministrata della carne di cavallo guasta.

Teatro Concordi. La musica del *Barbiere di Siviglia* possiede il segreto di attirare e di scuotere il pubblico di tutti i teatri del mondo; e quello che vi assisteva ieri sera numerosissimo in

E facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatoletta né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry & Comp. London

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola maniera di cattura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatolette di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta eruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, rossie di orecchi, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eritemi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con ansione), pneumonie eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stramati di forse.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,314 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie sentenze insomma ringiovanite, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Cazzali, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistetti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ere intere senza varun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ogni disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia, 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'aria medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceo Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni di perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublimata Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatoletta di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia frangendoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi al mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni ed allievoliscono le persone le più indebolite.

In Scatolette di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 23 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia del Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TREVISO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valer. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farina Beale. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire 6

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiainate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluccio rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluccio deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Frà i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluccio contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfuroso del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno del mezzodi della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e neuralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio. 6-16

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indele reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina

Acqua Anaterina del dottor J. G. Popp di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP per pungere da sé i denti cariati Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-52

PUBBLICAZIONI della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati ED annotazioni pratiche relative

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Medicina adottata dal 1854 nel Militare di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Wurzburg 16 August 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.) Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e variati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stadio di Gonorroico si presenta pur esso, cioè, si può dividere il corso della malattia in 3 stadii: cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione è locale e diminuita; e la blenorrea aumenta; e decreascente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od imbarazzante, e dà quella specie di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro urinale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, uccidendo l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatolette di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3.50 per l'Inghilterra L. 3.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiammare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e di Blenorrea in avvezzamento stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere richiesti anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stutgona 18 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uccidendo l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cioè, che era che verso è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati colle vostre Pillole sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre succennate. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. F. SARGES Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrevo per restringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, e Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo minuire, ed avendo consumato non so quanti dozzine di minugie o Candlette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A DEL GREE. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che era la specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice uccidono i Fiori bianchi; volli provarlo su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne andarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroscosa che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e mi grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R... Levatrice approvata. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cioè, che conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida, e che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non soppo dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno di 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta gratuita.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto. Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto